

## Parola di...

intervista a >>

“

**Gino Galati**  
Segretario nazionale Snals

a cura di  
Reginaldo  
Palermo



**V**uol fare un elenco di 3 cose (miglioramenti stipendiali esclusi) di cui i docenti italiani hanno maggior bisogno oggi?

- 1) Riconoscimento della loro dignità professionale e del loro ruolo nell'istituzione scuola, al servizio di tutta la comunità, con conseguente recupero della dignità sociale.
- 2) Riconoscimento a pieno titolo del loro ruolo progettuale all'interno di ogni singola istituzione autonoma, con relativa titolarità nell'elaborazione e realizzazione del Piano dell'offerta formativa.
- 3) Essere liberati dal sovraccarico di lavoro burocratico, aspetto marginale ed ininfluenza per l'espletamento della funzione nel rapporto di insegnamento-apprendimento.

**Siete la terza forza del Comparto scuola. Pensate che lo Snals possa proporre una terza via sulla strada della riforma, in alternativa alle soluzioni governative e al "no" dei Confederali?**

I problemi della scuola non si risolvono con un sì o con un no, né, d'altra parte, possiamo pensare che nell'era dell'alternanza politica di governo si possa ipotizzare l'idea dell'alternanza dei processi di riforma. Ritengo, pertanto, che non si tratti di scegliere una terza via, quanto di aprire un confronto con il Governo e con il Parlamento, in un contesto dialettico con le altre organizzazioni sindacali e sociali, per realizzare consenso su quelle parti della riforma sulle quali ci potrà essere convergenza e ricercare le necessarie modifiche su quelle parti sulle quali si esprime dissenso, anche in relazione alle ricadute sull'organizzazione del lavoro del personale.

**Lo Snals è considerato un sindacato filo-governativo: la cosa vi dà fastidio?**

Lo Snals è un sindacato autonomo, ha una sua tradizione e una sua cultura e come tale non si schiera né con l'una, né con l'altra parte, ma valuta gli atti di questo o altri Governi e sugli stessi si esprime in riferimento alle posizioni del sindacato. Nello specifico, se la considerazione di sindacato *filogovernativo* venisse espressa da chi ha la cultura dell'autonomia, mi imporrei una seria analisi, per valutare se i comportamenti del sindacato sono coerenti con i suoi ideali di libertà e autonomia. Se, di contro, la considerazione di sindacato *filogovernativo* venisse da chi non ha la cultura dell'autonomia sindacale, ma agisce in base a pregiudizi ideologici, essa mi lascerebbe indifferente.

**Cosa si propone di fare nei suoi primi 100 giorni di segreteria?**

Non ho la presunzione di realizzare un programma in 100 giorni. Ci sono però problemi di particolare urgenza che richiedono un mio immediato impegno, come la situazione dei precari.

## Riforma, serve il confronto

**ZOOM**

>> di Elio Calabresi

La presentazione da parte del ministro Moratti di un documento di lavoro per la riforma della secondaria superiore ai sindacati e alle parti sociali, avvenuta il 13 gennaio, riapre le polemiche sui contenuti previsti. Questo primo documento si compone di una sessantina di pagine contenenti le schede con le linee essenziali della riforma e diverse tabelle illustrative dello sviluppo orario dei nuovi licei e delle relative materie.

Il documento preliminare è stato integrato, il 17 gennaio, con la pubblicazione, avvenuta sul sito ministeriale, della bozza contenente il decreto di riforma composto di 28 articoli. Su questo documento di lavoro si aprirà un ampio dibattito utile per concretizzare un provvedimento da inviare al Consiglio dei Ministri per l'approvazione. Successivamente le Camere esprimeranno il loro parere e saranno interpellate le regioni, per un accordo sulla parte riguardante la formazione professionale. Questa procedura dovrebbe concludersi entro metà ottobre 2005, ed il varo definitivo della riforma dovrebbe attuarsi a partire dal settembre 2006.

Dalla lettura della bozza di decreto sulla riforma si conferma l'impostazione organizzativa già nota. Il sistema dei licei si caratterizza per il carattere propedeutico dei suoi percorsi rispetto alla prosecuzione degli studi, mentre il sistema della formazione professionale ha il compito di inserire i giovani nel mondo del lavoro.

I nuovi licei saranno otto (classico, scientifico, delle scienze umane, tecnologico, economico, linguistico, artistico, musicale e coreutico) ma avranno vari

indirizzi. In tutti i licei si insegneranno la filosofia e la seconda lingua comunitaria.

E' stato predisposto un quadro orario che prevede un primo biennio unitario con una quota obbligatoria, pari a 27 ore settimanali, alla quale si aggiungono altre tre ore obbligatorie ma "opzionali", dato che le materie saranno scelte dagli studenti; un secondo biennio, con 28 ore obbligatorie, più due opzionali obbligatorie e tre facoltative. Per il quinto anno invece sono previste 25 ore obbligatorie più 3 opzionali obbligatorie e due facoltative per i licei senza indirizzi, mentre, per quelli con indirizzi sono previste 25 ore obbligatorie, più altre ore opzionali obbligatorie e tre facoltative.

I licei stabiliscono per l'ultimo anno specifiche modalità per l'approfondimento delle conoscenze e delle abilità richieste per l'accesso ai corsi di studio universitari e dell'Alta formazione, rispetto ai quali i percorsi dei licei sono propedeutici.

Tra i sindacati della scuola molte sono le perplessità.

La Cgil-Scuola ha espresso la propria contrarietà al principio del "sistema duale", la distinzione netta cioè tra licei da un lato e il sistema professionale dall'altro. Lo stesso sindacato auspica inoltre che le consultazioni sullo schema di riforma coinvolgano ampiamente gli insegnanti e il personale scolastico. Sarebbe ben strano che una riforma d'ampia portata come questa non coinvolgesse coloro che sono chiamati ad attuarla e viverla quotidianamente.

Secondo Enrico Panini, segretario generale Flic-Cgil, la "circolazione di bozze,

voci, informazioni giornalistiche, le più disperate nel merito delle proposte di riforma, sta producendo oltre che confusione, una distorsione nelle iscrizioni rispetto al loro andamento storico. E' grave, quindi, che a distanza di due anni dall'approvazione della legge n. 53/2003, non ci sia ancora una proposta compiuta sulla secondaria superiore, mentre è necessario presentare, insieme al decreto, un piano di fattibilità, che stabilisca i tempi, i contenuti del percorso che si vuole realizzare, e le risorse necessarie".

Anche la Confindustria, attraverso il suo rappresentante ha sottolineato il rischio che la riforma accentui la separazione tra la cultura umanistica e quella scientifica e tecnologica. Per la Cisl, se il decreto resta inalterato darà ai giovani delle nuove generazioni un'esperienza scolastica non incisiva, di cui non è rilevabile lo spessore culturale, ma che già si caratterizza per la frantumazione gerarchica dei percorsi di studio.

Secondo la Gilda è inaccettabile la cancellazione degli istituti tecnici e la mancanza di un quadro generale, associato alla riforma degli ordinamenti, ove si delinei una politica d'intervento in favore del personale docente.

Particolarmente vivace l'insoddisfazione dei Cobas che chiedono il ritiro della bozza e indicano una giornata di protesta, nel prossimo mese di febbraio. Viene criticata la separazione tra il sistema dei licei statali e il sistema regionale della formazione professionale e la previsione di estendere anche nelle secondarie superiori la figura del tutor.



## il punto di vista

## Cerchiobottismo

>> di Nicola Bruni

*Cerchiobottismo* è una parola nuova derivata dall'espressione metaforica "dare un colpo al cerchio e uno alla botte". Ad inventarla sarebbe stato l'attuale direttore del *Corriere della sera*, Paolo Mieli, che nel 1996 definì, autoironicamente, *cerchiobottista* la sua linea di asserita imparzialità nel commento dei fatti politici.

Il vocabolario *Zingarelli 2005* ne riporta la seguente definizione, riferita al linguaggio giornalistico: "Atteggiamento di chi rivolge contemporaneamente apprezzamenti e critiche sia a una parte che a un'altra in contrasto con la prima". Una definizione che a me pare incompleta, e alla quale aggiungerei: "talvolta distribuendo i colpi in maniera diversificata, magari una *pacca* di qua e una *bastonata* di là".

Un esempio da manuale, di come il metodo *cerchiobottista* possa essere usato dai giornali per diffamare il buon nome di qualcuno, trascinandolo sul banco degli imputati ma dando la parola anche alla difesa, è costituito dal processo che il *Corriere della sera* ha imbastito dal 28 dicembre scorso contro Pio XII... in preparazione della *Giornata della memoria* dello sterminio nazista degli ebrei che si celebra il 27 gennaio.

Alla sbarra, questa volta, non ci sono Hitler e gli altri criminali nazisti che perpetrarono l'immane genocidio di 6 milioni di ebrei ricordato con i nomi di *Olocausto* e *Shoà*. Non c'è la Francia collaborazionista del generale Petain che arrestò e consegnò all'armata tedesca per la "soluzione finale"

circa 76mila ebrei, fra i quali 8mila bambini.

No, l'imputato è il papa Pio XII: quel papa che Hitler aveva segretamente ordinato alle SS di rapire e deportare in Germania perché "antinazional-socialista" e "amico degli ebrei"; quel papa che favorì il salvataggio di circa 860mila israeliti nei Paesi europei occupati dai nazisti (tra cui la Francia), aprendo loro le porte dei conventi e degli istituti cattolici, e nascondendone tremila solo nella residenza pontificia di Castel Gandolfo.

L'imputazione a carico di Eugenio Pacelli, tenuta in piedi dal *Corriere* per tre settimane con il metodo *cerchiobottista* degli interventi pro e contro, è di essere stato un "papa antisemita", "insensibile alle sofferenze degli ebrei" e responsabile di "molti crimini compiuti contro gli ebrei durante l'Olocausto" (parole dello "storico" Daniel J. Goldhagen), perché... avrebbe avuto intenzione di "non restituire" alcuni bambini ebrei salvati dalla Chiesa. Il tutto basato su una presunta direttiva vaticana del 1946 ai vescovi francesi, di non consegnare, se battezzati, i bambini ebrei affidati a istituzioni cattoliche e rimasti privi di genitori, ad organizzazioni che non ne garantissero l'educazione cristiana.

Caso strano: nessun giornale *cerchiobottista* ha finora sollevato il problema dell'eventuale diritto del bambino orfano *non ebreo* (come i tanti piccoli orfani dello *tsunami*) di ricevere dai genitori adottivi la stessa educazione religiosa, agnostica o atea che gli avrebbero dato i suoi genitori naturali.

## sommario

3 ■ Si conclude il percorso della riforma di **Aluisi Tosolini**

3 ■ I licei artistici e musicali di **Elio Calabresi**

4 ■ Istituti professionali alle regioni di **Calogero Virzi**

5 ■ Riforma scuola superiore

8 ■ Iscrizioni under 3: cauti i sindacati, perplessa l'Ancli di **Reginaldo Palermo**

9 ■ Guida all'Accordo mobilità a.s. 2005/2006 di **Sebastiano Calogero**

10 ■ Accordo mobilità a.s. 2005/2006

24 ■ *Allegato C*: Ordine delle operazioni personale docente ed educativo

25 ■ *Allegato D*: Tabella di valutazione dei titoli personale docente ed educativo

27 ■ Borse di studio Inpdap

28 ■ *Allegato E*: Tabella di valutazione dei titoli personale Ata

29 ■ *Allegato F*: Ordine delle operazioni personale Ata

30 ■ Modifiche all'imposta sul reddito di **Giuseppe Cosimo Tolone**

31 ■ A domanda risponde... di **Vito Cardella**

32 ■ Proteste-proposte

### LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

• Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949

• Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitania 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875

• Internet: www.tecnicadellascuola.it E-mail: info@tecnicadellascuola.it

• Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)

• Direzione pubblicità: Via Tripolitania, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.

• Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.

• Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma

• Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2004 - 31/8/2005) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitania 12 - 95127 Catania.

• L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 19/1/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali